

Just in Time

Rischio Tasso del Banking Book

Overview ed Evoluzione Normativa

Michele Bonollo

Mag 2020

Agenda

01	<u>Sintesi</u>	3
02	<u>Framework Normativo</u>	5
03	<u>Rischio Tasso del Banking Book</u>	9



01

Sintesi



Sintesi

Contesto di Riferimento



- Il documento in oggetto ha lo scopo principale di fornire una **panoramica** aggiornata sul contesto normativo che regola la misura del **rischio tasso del banking book** (RTBB o IRRBB nella traduzione inglese), con attenzione particolare al concetto di **proporzionalità** e alla possibilità di **applicare modelli di calcolo più avanzati** anche per banche di medie dimensioni (classi 2 e 3).
- L'attuale normativa legata al framework integrato di **Basilea** inserisce la misura di RTBB nell'ambito del **II Pilastro**.
- All'interno di tale framework, pur in un contesto di **proporzionalità**, è ammesso per le banche di **classe 2 e 3 l'uso di modelli e scenari più evoluti** rispetto alle applicazioni standard (i.e. *shift* paralleli della curva).
- Le **linee guida** emesse dall'EBA nel **2018** ([EBA/GL/2018/02](#)) e le conseguenti modifiche alla **circolare di Banca d'Italia** ([285/2013](#)), atte al recepimento delle stesse, confermano tale orientamento e delineano un contesto nuovo.
- **A partire dal 2020** vengono esplicitamente richiesti e previsti **modelli condizionati dei flussi di cassa**, che tengano conto di **comportamenti** correlati sia agli **scenari di tasso** sia alle **componenti opzionali** sui prodotti.

02

Framework Normativo



Framework Normativo 1/3

Basilea 2



- La misura del **rischio di tasso del banking book** (RTBB o IRRBB) è prevista dalla riforma di **Basilea 2 (Direttiva 2006/49/CE)** come componente del **II Pilastro**, all'interno del processo di misura di adeguatezza patrimoniale e misura del capitale economico (**ICAAP-SREP**). Insieme al **rischio di concentrazione del credito**, è il rischio più rilevante e con misura di tipo quantitativo. La sua disciplina pratica è rappresentata dalla **circolare 263/2006** di Banca d'Italia.
- In tale prima formulazione vengono forniti alcuni **principi guida**:
 - E' stabilito un principio di **proporzionalità**, vale a dire l'uso di modelli sofisticati, con relativi investimenti, si giustifica in termini di dimensioni della banca e/o complessità del portafoglio. In tale senso in estrema sintesi le banche sono distinte in **3 classi**: **Classe 1** banche con utilizzo dei modelli interni, **Classe 2** banche con modelli standardizzati e **attivo superiore a 3.5 mld €**, **Classe 3** banche con modelli standard e attivo inferiore a 3.5 mld €⁽¹⁾.
 - In base a tale principio e riferendosi a RTBB in particolare, così recita per le **banche di Classe 2** il Titolo III, Cap.1 della 263/2006: «[...]le banche di questa classe, relativamente ai rischi di concentrazione, di tasso di interesse e di liquidità, **valutano l'opportunità di affinare le metodologie semplificate proposte negli Allegati B, C [...]**».
 - Per RTBB si stabilisce un **calcolo** nella citata normativa, allegato C, per valute rilevanti, in cui **al portafoglio delle esposizioni nette si applica uno shock di 200 punti base**, e si determina la variazione di valore nel caso peggiorativo, cioè supponendo shock positivi o negativi per fascia temporale in base al segno (lungo/corto) dell'esposizione. In altri termini, **si determina la somma in valore assoluto delle variazioni per fascia**. Tale impatto di stress sui tassi deve essere **minore al 20%** del patrimonio di vigilanza.

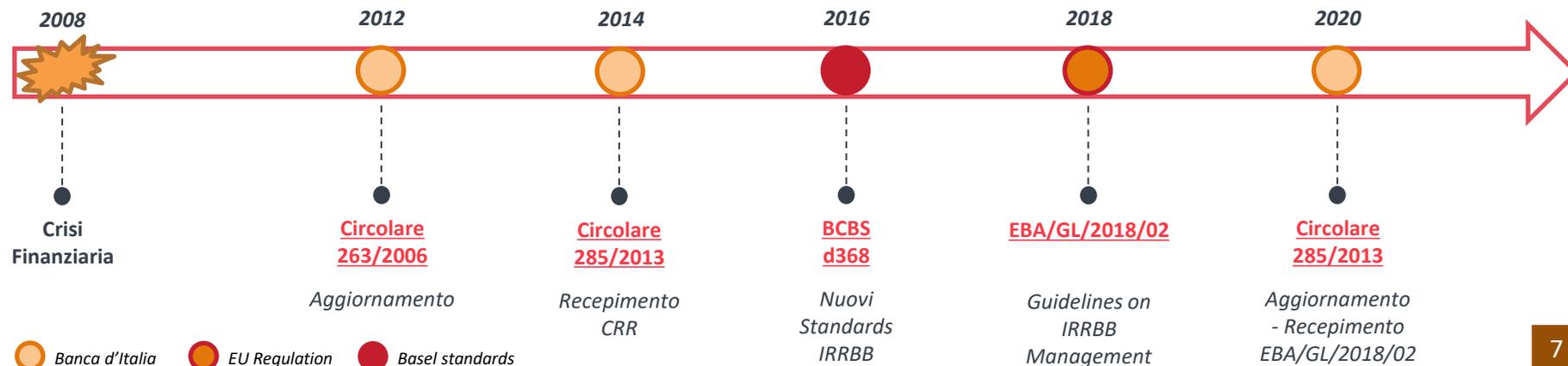
⁽¹⁾ Adeguato ora a 4 mld €

Framework Normativo 2/3

Evoluzioni



- **2012. Aggiornamento circolare 263/2006 della Banca d'Italia.** Oltre agli shock di 200 punti base sulle esposizioni nette, viene introdotta la possibilità di adottare i **percentili** delle variazioni di tasso, così da comporre scenari più plausibili; considerazioni analoghe vengono introdotte per gli **scenari di stress**.
- **2014. Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.** Traduzione operativa del framework Basilea 3 (**Regulation EU 575/2013 - CRR**) prevede sin dalla sua entrata in vigore (Gennaio 2014) le **classi dimensionali** per le banche e il calcolo secondo **shock paralleli o secondo percentili**.
- **2016. Riforma del framework di Basilea per RTBB (BCBS d368).** In generale, a partire dalla crisi finanziaria del 2008 il Comitato di Basilea (BCBS) ha avviato una lunga attività di revisione alla disciplina di RTBB, culminata nel documento 368 dell'Aprile 2016, consapevole che per molte motivazioni i metodi "semplificati" potessero non essere adeguati (si veda slide successiva).
- **2018. Guide linee EBA sulla Gestione del RTBB (EBA/GL/2018/02).**
- **2020. Aggiornamento circolare 285/2013 della Banca d'Italia.** Recepimento linee guida EBA del 2018.



Framework Normativo 3/3

Nuovo Framework Integrato di Basilea



Molte le motivazioni che hanno portato alla **riforma degli standard RTBB di Basilea (2016** - ad oggi nel framework integrato di Basilea):

- Per le poste a vista, specie sul passivo, può essere necessaria una modellazione statistica per stimarne l'effettiva duration.
- La normativa con la deregolamentazione sulla portabilità dei mutui, così come il crescere della quota dei mutui con **switch di tasso** e altre **opzionalità**, rende necessaria una modellazione di tali opzioni, con **logiche comportamentali** sulle reazioni dei clienti agli scenari sui tassi. Tutto questo viene spesso riassunto, in modo un po' impreciso, con il termine di **prepayment**.
- Infine varie assunzioni, come gli scenari di 200 punti base, così come di **staticità** del portafoglio (rinnovo delle posizioni), **sono troppo poco realistiche** anche per banche di dimensioni medie.

Aspetti salienti della **riforma**:

- RTBB contrariamente a quanto ipotizzato nei primi anni della revisione è **rimasto un rischio di II Pilastro**.
- La misurazione di RTBB deve tenere conto sia di effetti di **variazione del valore** sia effetti su **conto economico e utili**, tenendo conto delle varie classificazioni contabili.
- Precise policy devono essere previste per identificazione, misura, gestione di RTBB nel processo **ICAAP**, inclusi aspetti di **data quality e reporting**.
- Sia le sottocomponenti di RTBB, sia le metodologie per gli scenari di shock sono articolati in modo molto dettagliato, come riprodotto nelle slide seguenti.

03

Rischio Tasso del Banking Book



Rischio Tasso del Banking Book 1/5

Componenti RTBB



Tabella 1. Individuazione delle sottocomponenti del rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione

Componente	Metodo	Oggetto
Rischio di gap	Analisi degli scostamenti o <i>gap analysis</i>	Il volume dei disallineamenti nelle diverse fasce temporali
	Duration parziale per il rischio di curva dei rendimenti	La dispersione e la concentrazione dei disallineamenti nelle diverse fasce temporali
Rischio di base	Inventario dei gruppi di strumenti in base a diversi tassi di interesse	Uso di derivati e altri strumenti di copertura come basi diverse, convessità e differenza temporale trascurata dall'analisi degli scostamenti (<i>gap analysis</i>)
Rischio di opzione (opzioni comportamentali e automatiche)	Inventario di tutti gli strumenti con opzioni integrate o esplicite	Opzioni comportamentali
		Il volume dei mutui, conti correnti, risparmi e depositi in cui il cliente ha la possibilità di discostarsi dalla scadenza contrattuale; il volume degli impegni rispetto ai prelievi del cliente sensibili al tasso di interesse.
		Opzioni automatiche di tasso di interesse
		Limiti massimi e minimi incorporati in attività e passività; swaption o opzioni di pagamento anticipato integrate in attività e passività all'ingrosso e limiti massimi e minimi e swaption espliciti.

Questa la matrice per individuare le componenti e i metodi di misura RTBB associati. Da osservare la **rilevanza degli aspetti comportamentali**. Per quanto attiene agli scenari di **flussi di cassa**, è previsto che vi possano essere sia scenari **incondizionati** sia **condizionati** ai tassi di interesse (questi ultimi quindi comportamentali)

Rischio Tasso del Banking Book 2/5

Scenari di Tasso 1/2



- Linee guida **EBA 2018** per gli **scenari su tasso di interesse**.

101. Nel testare le vulnerabilità in condizioni di stress, gli enti dovrebbero utilizzare variazioni e spostamenti nei tassi di interesse più grandi e più estreme rispetto a quelle utilizzate ai fini della gestione corrente, includendo almeno quanto segue:

- a) cambiamenti sostanziali delle relazioni tra tassi di mercato principali (rischio di base);
- b) spostamenti improvvisi e sostanziali nella curva dei rendimenti (sia paralleli che non paralleli);
- c) un fallimento delle ipotesi principali circa l'andamento delle classi di attività e passività;
- d) variazioni nelle ipotesi di correlazione dei tassi di interesse principali;
- e) variazioni significative delle condizioni attuali di mercato e macroeconomiche e dell'ambiente competitivo ed economico, e il loro possibile sviluppo;
- f) scenari specifici che riguardano il modello di business e il profilo individuale dell'ente.

Rischio Tasso del Banking Book 3/5

Scenari di Tasso 2/2



- Di seguito sono invece riportati gli **scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati** come da Allegato III delle linee guida **EBA 2018**.

I sei scenari di shock dei tassi di interesse per misurare l'EVE nell'ambito del test standard dei valori anomali per l'EVE sono i seguenti:

- (i) shock al rialzo parallelo;
- (ii) shock al ribasso parallelo;
- (iii) steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- (iv) flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- (v) shock up dei tassi a breve e
- (vi) shock down dei tassi a lungo.

Gli enti dovrebbero applicare i sei scenari di shock dei tassi di interesse sopra menzionati per rilevare i rischi di gap paralleli e non paralleli per l'EVE. Tali scenari si applicano alle esposizioni all'IRRBB, separatamente per ciascuna valuta nella quale l'ente detiene posizioni rilevanti¹⁰.

Rischio Tasso del Banking Book 4/5

Proporzionalità 1/2



- Ai fini dell'applicazione delle diverse metodologie, le linee guida EBA hanno previsto la **Matrice di Sofisticazione**, che prevede una articolazione nelle 4 categorie di banche definite negli orientamenti EBA su SREP del 2014 ([EBA/GL/2014/13](#))

Modellizzazione e metrica dell'IRRBB		Aspettative di supervisione indicative sulla metrica e sulla modellizzazione dell'IRRBB a seconda della categoria di sofisticazione dell'ente			
Modellizzazione dei flussi di cassa	Metrica	Ente di categoria 4	Ente di categoria 3	Ente di categoria 2	Ente di categoria 1
Flussi di cassa incondizionati (si presume che la tempistica dei flussi di cassa non dipenda dallo scenario specifico dei tassi di interesse)	Sulla base degli utili Analisi degli scostamenti: • Scostamento nel riprezzamento	Fasce temporali consigliate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in «Principi per la gestione e vigilanza del rischio di tassi di interesse nel portafoglio bancario» (norme del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, aprile 2016).		<i>[Scostamento basato sulle dimensioni e sulla composizione dinamica del portafoglio bancario a causa di risposte commerciali a diversi contesti dei tassi di interesse. Compresi i margini commerciali attesi coerenti con lo scenario dei tassi di interesse (cfr. sezione 4.4 «Misurazione»)]*</i>	
	Valore economico Analisi della duration: • duration modificata del patrimonio netto/PV01 del patrimonio netto • duration modificata parziale/PV01 parziale	Fasce temporali, ai sensi delle norme del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Applicazione degli shock standard. Modello di curva dei rendimenti con scadenze corrispondenti alle fasce temporali.	Fasce temporali, ai sensi delle norme del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, con applicazione di ponderazioni per durate parziali. Applicazione di shock standard e altri scenari di shock e stress dei tassi di interesse (cfr. sezione 4.4 «Misurazione»). Modello di curva dei rendimenti con scadenze corrispondenti alle fasce temporali.	<i>[Duration parziale calcolata per tipo di strumento e fascia temporale. Applicazione di scenari di shock e stress standard dei tassi di interesse e altri scenari (cfr. sezione 4.4 «Misurazione»). Modello di curva dei rendimenti con scadenze corrispondenti alle fasce temporali.]*</i>	<i>[Duration parziale calcolata per operazione e fascia temporale. Applicazione di scenari di shock e stress standard dei tassi di interesse e altri scenari (cfr. sezione 4.4 «Misurazione»). Modello di curva dei rendimenti con scadenze corrispondenti alle fasce temporali.]*</i>

Anche per banche di categoria 2 e 3 è prevista la possibilità di utilizzare scenari propri oltre a quelli standard

Rischio Tasso del Banking Book 5/5

Proporzionalità 2/2



- La **circolare di Banca d'Italia 285/2013**, nel recente aggiornamento, mantiene la suddivisione delle banche in 3 classi. Viene così rappresentato il **concetto di proporzionalità**:

*«Nella misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista degli utili, le banche valutano, **on a best effort basis**, sia gli impatti della variazione dei tassi sul margine d'interesse, sia le variazioni di valore delle poste al Fair Value rilevate a patrimonio, sempre considerando diversi scenari di riferimento [...]»*

- Di nuovo sulla possibilità di adottare modelli interni proprietari:

*«Le **banche delle classi 1 e 2** che utilizzano metodologie standardizzate, relativamente ai rischi di concentrazione e di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico, **valutano l'opportunità di affinare le metodologie semplificate proposte negli Allegati B e C (6)**. Relativamente al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico le banche possono far riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato II degli orientamenti dell'ABE (7). Per misurare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazione del margine di interesse, le banche **delle classi 1 e 2 che utilizzano metodologie standardizzate possono utilizzare, anche affinandola, la metodologia descritta nell'allegato C-bis oppure possono sviluppare metodologie alternative**, in linea con la matrice di sofisticazione contenuta nell'Allegato II degli orientamenti dell'ABE [...]»*

Company Profile

lason is an international firm that consults Financial Institutions on Risk Management. lason integrates deep industry knowledge with specialised expertise in Market, Liquidity, Funding, Credit and Counterparty Risk, in Organisational Set-Up and in Strategic Planning

Michele Bonollo

Chief Risk Methodologies Officer



This is an lason creation.

The ideas and the model frameworks described in this presentation are the fruit of the intellectual efforts and of the skills of the people working in lason. You may not reproduce or transmit any part of this document in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying and recording, for any purpose without the express written permission of **lason Consulting Ltd.**

www.lasonltd.com